

Camera dei Deputati

Legislatura 18
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04606
presentata da **TONELLI GIANNI** il **31/01/2020** nella seduta numero **297**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INTERNO , data delega **31/01/2020**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-04606

presentato da

TONELLI Gianni

testo di

Venerdì 31 gennaio 2020, seduta n. 297

TONELLI. — **Al Ministro dell'interno.** — Per sapere – premesso che:

la polizia di Stato e i suoi operatori hanno subito negli anni un continuo e costante ridimensionamento del potere d'acquisto del proprio salario;

la loro prestazione, associata alla riduzione del potere di acquisto del salario, ha innescato una ricerca forzata al miglior servizio inteso sotto il profilo remunerativo, considerato che un servizio di ordine pubblico fuori sede è pari a 27 euro ed è in vetta alle graduatorie di apprezzamento, mentre un semplice servizio esterno, pari a 6 euro, viene messo agli ultimi posti dell'indice di gradimento;

sembrano cifre apparentemente risibili, ma non lo sono, se si considera che un'ora di straordinario viene remunerata 5 euro circa;

gli effetti di tale situazione hanno determinato, per tutte le forze di polizia, un esodo dai servizi tradizionalmente più ambiti professionalmente (Digos, squadra mobile, uffici investigativi) verso quelli esclusivamente più remunerativi, causando, conseguentemente, la perdita di esperienza professionale decennale;

nella polizia di Stato l'equilibrio per l'impiego degli operatori, tenendo conto anche della remunerazione del servizio, è divenuta sempre più complicata e molti reparti mobili, destinati ai servizi di ordine pubblico, hanno iniziato a utilizzare indici di performance per suddividere meglio i servizi ed equilibrare i carichi di lavoro e i conseguenti riflessi stipendiali;

tali indici, contrattati tra amministrazione e organizzazioni sindacali, tengono conto di vari dati e sono utilizzati con successo a Bari, Taranto, Milano, Bologna, Napoli, Palermo, Catania; ovviamente, in ogni realtà, si è tenuto conto di dati diversi in virtù delle peculiarità dell'impiego, ma in tutti i casi si è determinato un migliore livellamento del carico di lavoro e si sono pressoché azzerate le rimostranze rispetto a eventuali favoritismi;

in alcuni reparti, stranamente, tale metodo non è stato ancora adottato o, peggio, è stato disattivato dopo pochi mesi a seguito di resistenze interne che fanno sospettare di logiche certamente non legate ai canoni di trasparenza ed equità propri della polizia di Stato;

si pensi, ai casi del reparto mobile di Reggio Calabria, simile alla situazione di Firenze, ove, nonostante le ripetute richieste, non si è mai giunti nemmeno a un periodo di prova;

appare dunque, necessario livellare sia il carico di lavoro sia l'impatto economico in relazione alla remunerazione dei vari servizi di tutti gli operatori secondo le loro mansioni, dal momento che la differenza di remunerazione dei vari servizi deve obbligatoriamente avere una maggiore attenzione rispetto a una equa turnazione del personale, al fine di evitare sperequazioni;

la situazione sopra descritta si riscontra anche in gran parte dei trattamenti economici accessori e sugli straordinari in primis –:

se e quali iniziative di competenza intenda adottare con riguardo a quanto illustrato in premessa, anche attraverso una verifica delle motivazioni per cui in alcuni reparti gli indici di performance non vengano applicati, assicurandone la conseguente applicazione ai reparti ancora oggi sprovvisti, nell'ottica di garantire piena attuazione ai principi ispiratori della pubblica amministrazione previsti all'articolo 97 della Costituzione, ossia il buon andamento e l'imparzialità, ed al fine di evitare le sperequazioni economico-lavorative riferite ai carichi di lavoro e alla diversa economicità dei servizi prestati.

(4-04606)